



CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI
SIMPOSI ROSMINIANI

*Nono Corso dei “Simposi Rosminiani”:
Stresa, Colle Rosmini, 27-30 Agosto 2008*

«LA COSCIENZA LAICA: FEDE, VALORI, DEMOCRAZIA»
(Nel Centenario della Nascita di Michele Federico Sciacca)

Comunicati stampa

Primo comunicato stampa

27/08/2008

Il Simposio Rosminiano 2008, giunto alla nona edizione, si sta svolgendo al Colle Rosmini di Stresa ed è dedicato al tema: *La coscienza laica: fede, valori, democrazia, nel centenario della nascita di Michele Federico Sciacca*. L'inaugurazione ha avuto luogo nella Chiesa dove si trovano le tombe di Antonio Rosmini e di Clemente Rebora, le relazioni dei prossimi giorni saranno ospitate nella Sala Congressi al Colle Rosmini. Il Simposio è curato dal Centro internazionale di Studi Rosminiani di Stresa e dal Servizio Nazionale Cei per il Progetto Culturale; del comitato scientifico sono parte Mario D'Addio, Giuseppe Lorizio, Luciano Malusa, Umberto Muratore, Pietro Prini. Il corso è strutturato in relazioni, seguite da dibattiti, ampi e aperti a tutti i partecipanti. Oggi, mercoledì 27 agosto, alle ore 16, l'apertura dei lavori è iniziata con il saluto delle Autorità ed in particolare del nuovo Prefetto della Provincia del VCO. Ha fatto seguito una presentazione curata da un rappresentante del Servizio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per il Progetto Culturale, quest'anno rappresentata dal Professor Ernesto Diaco. Dopo un'introduzione di Umberto Muratore, il professor Dario Antiseri ha presentato i suoi studi e le sue riflessioni sul tema “Laico perché cattolico”. Umberto Muratore ha delineato alcuni temi di approfondimento: i rapporti tra spirito laico e spirito religioso, la formazione di una retta coscienza laica, l'importanza di circoscrivere la verità di un tema, la necessità di ricercare delle idee che aiutino nella professione che ognuno svolge nella vita. Di competenze e professionalità che aiutino a rafforzare il progetto culturale della Chiesa ha parlato Ernesto Diaco che ha anche evidenziato quanto sia importante lavorare intellettualmente sui temi di coscienza, responsabilità e libertà. Particolarmente coinvolgente la relazione del Professor Dario Antiseri, “chiaro e disponibile al dialogo”, che, partendo dalle tante definizioni di “laico”, si è soffermato su quella che ha ritenuto più significativa e condivisibile: “laico è chi difende la libertà di coscienza per se e per gli altri”. La relazione dell'insigne studioso si è articolata su cinque punti: laico e laicità, il pensiero di tre grandi rappresentanti della coscienza laica: Croce, Salvemini, Popper, il rapporto tra ricerca scientifica e cristianesimo, le radici cristiane della scientificità del pensiero occidentale, la relazione tra fede cristiana e potere politico studiata anche con il pensiero di Kierkegaard in contrasto con quello di Hegel.

Nella mattinata di domani, giovedì 28 agosto, si svolgeranno le relazioni di Giuseppe Lorizio e Roberto Cipriani rispettivamente sui temi “a Cesare e-o a Dio: riflessioni teologiche sulla laicità” e “Laicità e religione pubblica”. Nel pomeriggio i relatori Luciano Malusa e Pier Paolo Ottonello si dedicheranno alla figura di Michele Federico Sciacca di cui indagheranno rispettivamente la laicità e l'umanesimo. La serata sarà festosa con il tradizionale concerto nel giardino di Villa Ducale.

Angelamaria Vicario

* * * * *

Secondo comunicato stampa

28/08/2008

Nella mattinata di oggi, giovedì 28 agosto, si sono svolte le relazioni di Giuseppe Lorizio e Roberto Cipriani rispettivamente sui temi “*a Cesare e-o a Dio: riflessioni teologiche sulla laicità*” e “*Laicità e religione pubblica*”. Giuseppe Lorizio ha organizzato la sua relazione sui seguenti aspetti: a partire dal Vangelo, la laicità delle istituzioni, *omnis potestas a Deo*, la testimonianza come *martyria proesistente*. “L'icona di Cesare sulla moneta esprime l'appartenenza della stessa alla sfera d'influenza dell'imperatore” ma lo Stato, il potere non sono sacri secondo il pensiero cristiano. L'uomo non è Dio e la creazione riflette il legame ma esprime anche l'alterità del creato rispetto al Creatore. L'affermazione “*omnis potestas a Deo*” va letta come un monito: “il tuo potere è relativo perché viene da Dio; attento a come lo usi!”. Sul tema del *martyria*, Lorizio ha iniziato con l'affermare che il cristiano è portatore di un messaggio di redenzione e non può esimersi dall'impegno di denuncia nei confronti del peccato delle persone e delle strutture. Un impegno difficile che diventa *martyria* quando il travaglio, le asperità, l'agonia della vita vengono vissuti con serenità e costanza d'animo. Roberto Cipriani ha affrontato il tema della laicità con un approccio sociologico facendo riferimento a studiosi europei ed americani, indagando realtà geografiche diverse: la Francia, l'America, in particolare la situazione in USA, Messico e Sud America, l'Africa. Il relatore ha evidenziato un primo aspetto problematico: l'agire comunicativo, l'etica del discorso, il problema di comunicazione e di intendersi su un termine, “laicità”, avente molte definizioni ed identificato diversamente nei vari contesti e nelle diverse realtà geografiche e culturali.

Nel pomeriggio i lavori inizieranno alle ore 16; i relatori, Luciano Malusa e Pier Paolo Ottonello, si dedicheranno alla figura di Michele Federico Sciacca di cui indagheranno rispettivamente la laicità e l'umanesimo. Nella serata si svolgerà il tradizionale concerto nel giardino di Villa Ducale.

Angelamaria Vicario

* * * * *

Terzo comunicato stampa

29/08/2008

Nel pomeriggio di ieri, giovedì 28 agosto, si sono svolte le relazioni di Luciano Malusa e Pier Paolo Ottonello rispettivamente sui temi: La “laicità” in Michele Federico Sciacca e Michele Federico Sciacca: laicità ed umanesimo. Entrambi i relatori hanno evitato aspetti celebrativi ed Umberto Muratore ha arricchito la presentazione con ricordi personali, illuminanti sulla personalità dello studioso siciliano.

Luciano Malusa ha parlato del ruolo dell'intellettuale cattolico in tempi diversi, quelli di Sciacca e gli attuali. Sciacca propone la prima Cattedra Rosmini nel 1967; un periodo particolare che si identifica con la ricostruzione industriale ed il centralismo democristiano ma, allo stesso tempo, un momento in cui era più facile, per un'intellettuale cattolico, far sentire la propria voce. Un'opera, quella del professore, tesa alla promozione della figura di Rosmini attraverso un dialogo ampio ed aperto che non era però condiviso da tutti. Avverso ad ogni forma di fondamentalismo religioso e laicista si fece molti nemici e, le sue opere, di grande successo al momento della prima pubblicazione, hanno avuto in subito in seguito una “censura” che ha coinvolto anche il suo nome.

Pier Paolo Ottonello ha voluto restituire a Sciacca la statura e il ruolo che gli sono propri, sottraendolo alla tentata rimozione. In primo luogo il relatore ha evidenziato uno dei fondamenti sui quali il Professor Sciacca ha sempre lavorato: l'autonomia metafisica della persona umana. Un lavoro che partiva dalla consapevolezza che il concetto di “persona” è l'essenza stessa dell'Occidente e che rifiutava sia il clericalismo che l'anticlericalismo. Spesso le battaglie erano difficili e “l'ultimo grande neotomista”, come è stato definito, subì il martirio dell'intelligenza. Ottonello ha espresso pensieri di forte coinvolgimento personale utilizzando espressioni vivaci ed incisive.

Domani, venerdì 29 agosto, con inizio alle ore 9, i relatori Vincenzo Ferrari e Vincenzo Cappelletti

presenteranno rispettivamente i loro studi sui temi “*Alcune tesi sulla laicità*” e “*La società della conoscenza e la comunità del pensiero*”. I lavori riprenderanno nel pomeriggio con i relatori Giuseppe Acocella, Achille De Nitto e Renato Balduzzi, i temi rispettivamente trattati: “*Democrazia e morale comune*”, “*Coscienza religiosa e virtù pubblica*”, “*Sessant’anni di Stato costituzionale laico, non laicista*”.

Angelamaria Vicario

* * * * *

Quarto comunicato stampa

29/08/2008

Oggi, venerdì 29 agosto, con inizio alle ore 9, i relatori Vincenzo Ferrari e Vincenzo Cappelletti hanno presentato rispettivamente i loro studi sui temi “*Alcune tesi sulla laicità*” e “*La società della conoscenza e la comunità del pensiero*”.

Vincenzo Ferrari ha parlato sul tema della laicità evidenziando, come altri relatori prima di lui, l’importanza nell’attribuzione ai termini di significati condivisi quale base indispensabile per il dialogo. Un discorso aperto e affascinante che ha toccato diversi punti: la laicità quale condizione della *polis*, la libertà di coscienza, i dilemmi in caso di conflitto di interessi. Su questo punto il Professor Ferrari ha parlato di definizione di vantaggi e svantaggi, di diritti e di doveri e si è posto la domanda “chi deve decidere?”, se la decisione deve essere a maggioranza quest’ultima deve essere libera e informata. “In Italia siamo agli ultimi posti nel mondo in quanto a libertà di informazione” e quindi si assiste ad una “debolezza cruciale del diritto”.

Per Vincenzo Cappelletti il richiamo alla scienza ha prospettive di grande ricchezza, si tratta di definire in ogni situazione una ragione scientifica: “Da dove si parte?”, “Cosa si assume come vero?”. Quanto Ferrari si è dimostrato preoccupato per la condizione del diritto, Cappelletti per la condizione della cultura: “Si lavora per distruggere la cultura, la società della conoscenza è orientata a compiti brutalmente operativi e tecnologici”. Fino a ieri eravamo figli di grandi esperienze quali il “compito critico di Kant”, oggi la conoscenza è asservita a strategie produttive ed economiche dalle quali viene esclusa l’arte di pensare e vengono escluse le conquiste di nuclei di teoricità. “La scienza è ad altissimo rischio di dimenticanza” ed a questo ci si può opporre creando una società della ricerca che attinga alla fecondità del pensiero. Il Professore ha anche fatto riferimento al paradigma meccanico che ancora oggi ingabbia la scienza: possiamo spiegare la vita in termini di meccanicità e probabilità? La vita è “un ordine formidabile”, la probabilità che si formi un solo gene a partire da molecole nucleotidiche è dell’ordine di uno a dieci elevato alla millecinquentesimo, è cioè “più probabile che si formi un jet a partire dalla spazzatura!”. Un altro punto di riflessione proposto riguarda una delle più grandi scoperte scientifiche: l’informazione, possiede caratteristiche straordinarie, è indipendente dalla materia, non ha inerzia. Il relatore ha concluso richiamando un invito a costruire comunità di pensiero, un’esortazione a pensare insieme.

I lavori riprenderanno nel pomeriggio con i relatori Giuseppe Acocella, Achille De Nitto e Renato Balduzzi, i temi rispettivamente trattati: “*Democrazia e morale comune*”, “*Coscienza religiosa e virtù pubblica*”, “*Sessant’anni di Stato costituzionale laico, non laicista*”.

Angelamaria Vicario

* * * * *

Quinto comunicato stampa

30/08/2008

Ieri, venerdì 29 agosto, nel pomeriggio, a partire dalle ore 16.00 i relatori Giuseppe Acocella, Achille De Nitto e Renato Balduzzi, hanno rispettivamente trattato i temi: “*Democrazia e morale comune*”, “*Coscienza religiosa e virtù pubblica*”, “*Sessant’anni di Stato costituzionale laico, non laicista*”. Il professor Giuseppe Acocella ha introdotto diversi aspetti: l’inarrestabile sviluppo dell’uguaglianza, il principio di maggioranza, natura morale della decisione politica, volontà dell’individuo e volontà collettivamente declinata. Il relatore ha posto anche qualche domanda: “L’etica è comunicabile ma è anche negoziabile co-

me lo sono il diritto e la politica?”. La relazione è poi continuata facendo riferimento al pensiero di Giuseppe Capograssi su alcuni punti, ritenuti molto attuali: lo Stato non può esaurire la vita morale, la riconoscibilità della morale comune, la democrazia come territorio sottratto all’arbitrio. Il professor Achille De Nitto, in una relazione molto complessa, ha sottolineato diversi aspetti: quanto la comunicazione umana sia naturalmente nel campo delle esperienze controverse, la problematica della conoscenza e della sua comunicazione, la condotta umana che non segue soltanto le prescrizioni e i comandi, quindi il potere, ma anche un innato senso del giusto. Il relatore ha anche cercato le definizioni, le delimitazioni, gli intrecci e le sovrapposizioni di pubblico e privato. Ultimo relatore del pomeriggio il professor Renato Balduzzi che ha proposto un tema di grande rilevanza storica e di attualità: lo Stato costituzionale. Il professore ha delineato il rapporto Stato-Chiesa anche in riferimento al pensiero rosminiano; ha poi continuato parlando del lavoro della Corte Costituzionale, dell’equilibrio raggiunto al momento della redazione della Costituzione, del dibattito avvenuto lungo tutto il corso di questi sessant’anni, di prospettive aperte in campo di diritto costituzionale.

Stamane, sabato 30 agosto alle ore 9, Umberto Muratore presenterà *“Io, laico in tutti i sensi”*: *Manzoni, Rosmini e spirito laico*; alle ore 10 con la presentazione del volume *“Il razionalismo teologico”*, a cura del Centro Internazionale di Studi Rosminiani, si chiuderà il Nono Corso dei Simposi Rosminiani.

Angelamaria Vicario

* * * * *

Sesto comunicato stampa

30/08/2008

Sabato 30 agosto, con la presentazione di Umberto Muratore: *“io, laico in tutti i sensi”*: *Manzoni, Rosmini e spirito laico*; con la presentazione del volume *“Il razionalismo teologico”*, a cura del Centro Internazionale di Studi Rosminiani, e con la presentazione degli ultimi studi su Antonio Rosmini, svolti sui documenti presenti negli Archivi Vaticani, del Professor Luciano Malusa, si è chiuso il Nono Corso dei Simposi Rosminiani.

La presentazione di Umberto Muratore è stata preceduta da una breve introduzione di Anna Belfiore, Presidente della Fondazione della Banca Popolare di Intra, che ha messo in evidenza come, tra le finalità della Fondazione, vi è la selezione di progetti qualificanti per il territorio in termini di etica, di professionalità, di centralità della persona e come la data di nascita della stessa corrisponda alla beatificazione di Rosmini.

La relazione di Umberto Muratore è stata dedicata alle due figure di Alessandro Manzoni e di Antonio Rosmini. Lo studio della loro vita e delle loro opere può aiutare a conservare lo spirito laico. La presentazione si è articolata in più punti: *Alla ricerca delle origini del laicismo; il razionalismo come nuova forma di empietà; la frattura fra ragione e fede; la responsabilità dei chierici; l’urgenza della carità intellettuale; le condizioni per un’inversione di tendenza; per una Chiesa santa e libera; rispetto per l’integrità della persona; purezza di intenzione e valore del senso della vita; valori non negoziabili; fedeltà intellettuale alla verità e tolleranza o carità della volontà; maestri e testimoni al tempo stesso.* “Se una società rinuncia a mantenere e alimentare la tensione delle persone verso i beni etici e spirituali, che razza di servizio farebbe all’uomo? Il totale disinteresse verso questo capitale umano potrebbe essere una delle cause del disinteresse del cittadino verso le istituzioni, di quel disamore e mancanza di partecipazione attiva che talvolta sperimentiamo nei cittadini. Segno che non ci stiamo interessando del bene che per loro soprattutto conta. Un’altra spia di questo disinteresse potrebbe essere la durezza o asprezza delle relazioni interpersonali all’interno di un giornale, di un parlamento, dei funzionari di una banca: gli urti e le incomprensioni vengono ingigantiti e resi aspri dalla mancanza di quei valori etici e spirituali che fungono da olio e cuscinetto tra le varie parti in conflitto”. Riflessioni profonde come tutto lo studio presentato, pensieri quelli emersi durante tutto il Simposio, che aiutano a ricercare come migliorare la persona e la società.

Angelamaria Vicario